

## È vittima di violenza domestica se ...

- il partner è fisicamente violento nei suoi confronti (schiacci, pugni, calci, la chiude fuori casa, le strappa i capelli, la soffoca, ecc.),
- nell'ambiente familiare subisce offese, insulti, umiliazioni, minacce, critiche, derisioni,
- il partner la perseguita e limita la sua libertà di movimento (vuole sapere in continuazione dove si trova, che cosa sta facendo, chi frequenta),
- il partner le controlla il telefono, i messaggi, le comunicazioni sui social network, le impedisce di avere contatti telefonici/sociali con altri,
- il partner si appropria del suo denaro e non ne può disporre liberamente,
- il suo partner è violento (anche) nei confronti dei suoi figli,
- il partner la minaccia di interrompere i contatti con i suoi figli se osa lasciarlo,
- ha paura del partner,
- il partner la fa sentire deliberatamente in colpa e la mette in imbarazzo, facendola sentire umiliata, in imbarazzo e incapace,
- il partner la costringe ad avere rapporti sessuali, ad impegnarsi in pratiche sessuali che non condivide o che percepisce come umilianti o dolorose,
- il partner la minaccia di morte,
- ha la sensazione di non poter decidere autonomamente su di sé e sul suo corpo e di dover obbedire al partner, che la punisce per aver "disobbedito" ...



# LA VITTIMA NON È SOLA. LE SARÀ DATA UNA MANO.



**Pubblicato da:** Ministero degli Interni, Polizia  
**Preparazione:** Amministrazione Generale della Polizia,  
Amministrazione della Polizia Criminale  
**Progettazione:** Servizio Operazioni Amministrative  
**Stampa:** Tisk Žnidarič, d. o. o.  
**Edizione:** 1000 copie  
Ljubljana 2023



## VIOLENZA DOMESTICA – INFORMAZIONI CHIAVE PER LE VITTIME



## Violenza domestica

La vittima si sente insicura a casa perché il partner è violento nei suoi confronti? Ha la sensazione che il suo partner controlli costantemente la sua vita e la umili? Ha la sensazione che la violenza in casa sua la opprime e che non (riesca) a parlarne con nessuno? Ha paura del suo partner?

**La violenza domestica non è un evento isolato, ma piuttosto il perdurare di una violenza fisica, psicologica, sessuale, economica nei confronti della vittima o di stalking. L'autore domina la vittima in virtù della sua superiorità e la vittima si trova in una posizione subordinata. Il più delle volte, la vittima non subisce una sola forma di violenza.**

La violenza domestica è vietata ed è un reato perseguito d'ufficio. Ciò significa che quando gli Agenti di Polizia ricevono una denuncia, faranno tutto il possibile per proteggere la vittima e agire contro gli autori del reato in base alle loro competenze.

Le vittime di violenza domestica spesso si vergognano, si sentono in colpa o temono che nessuno creda loro. La decisione di cercare aiuto e di lasciare un partner violento non è facile e a volte può alimentare gli sfoghi violenti del partner, mettendo ulteriormente in pericolo la sicurezza della vittima e degli altri membri della famiglia.

**Nessuna vittima dovrebbe affrontare la violenza domestica da sola. L'assistenza della Polizia è essenziale per garantire la sicurezza.**

## Che cosa succede quando viene denunciata una violenza?

È possibile denunciare la violenza domestica presso la Stazione di Polizia più vicina, online, via e-mail o, in caso di emergenza, chiamando il 113. Si può anche denunciare in forma anonima chiamando il numero 080 1200. Chiunque può denunciare la violenza domestica - testimoni, parenti, amici - ma la denuncia deve essere fatta d'ufficio da persone che, svolgendo il loro lavoro, sono

venute a conoscenza del fatto che una persona è vittima di abusi e ha bisogno di aiuto.

Nonostante la paura o l'ansia che si può provare, quando la Polizia arriva in casa o alla Stazione di Polizia, bisogna fornire il maggior numero di informazioni possibili sulla violenza subita e se si ha bisogno di assistenza medica.

Non ci si deve cambiare i vestiti, né mettere in ordine la casa a soqqadro o gli oggetti distrutti.

Se si decide di denunciare la violenza alla Stazione di Polizia competente, è possibile farsi accompagnare da una persona di fiducia che può essere un amico, un conoscente, un parente o un rappresentante di una ONG. All'Agente di Polizia va detto quando è iniziata la violenza, quali forme di violenza sta perpetrando il partner, se anche i suoi figli sono a rischio, quali sono stati gli atti di violenza più gravi, quando è avvenuto il primo/ultimo episodio di violenza e chi altro è a conoscenza della violenza e potrebbe fornire informazioni rilevanti.

In caso di rischio dell'incolumità, la Polizia può emettere un ordine restrittivo nei confronti del trasgressore per un massimo di 48 ore. L'ingiunzione restrittiva comporta che durante questo periodo il partner non può avvicinarsi alla vittima (e ai suoi figli) nel raggio di 200 metri. L'ordine restrittivo si applica anche alla comunicazione tramite dispositivi elettronici e social network. Il trasgressore consegnerà le chiavi dell'alloggio condiviso alla Polizia e dovrà traslocare immediatamente.

Se si desidera allontanarsi autonomamente dal trasgressore, la Polizia all'atto della denuncia aiuterà la vittima a mettersi in salvo ritirandosi in una casa sicura o in un centro di crisi. In tal caso, se richiesto, la Polizia potrà accompagnare la vittima al suo domicilio dove potrà prendere in sicurezza i propri effetti personali e quelli dei figli.

A scopi protettivi, se si denuncia una violenza domestica, la Polizia informerà anche il centro di assistenza sociale competente che fornirà un ulteriore supporto alla vittima per aiutarla a lasciare il partner violento, informandola sui suoi diritti e le sue possibilità e aiutandola a costruire una rete di sostegno.

Per gli Agenti di Polizia, la sicurezza e la protezione della vittima sono i compiti più importanti quando intervengono in casi di violenza domestica. La Polizia inizia a raccogliere le informazioni quando sospetta un reato, anche se la vittima potrebbe non essere pronta a denunciare l'autore. È noto che nel momento in cui la vittima inizia a opporsi alla violenza, vuole andarsene o cerca aiuto, la violenza del partner spesso aumenta d'intensità. Si consiglia pertanto di rivolgersi al centro di assistenza sociale competente o a qualcuna delle organizzazioni non governative che si occupa delle vittime di questo reato.

**Nel momento in cui la vittima sta decidendo di denunciare il reato, si deve prendere cura della sua sicurezza e di quella dei suoi figli. È da tenere con sé il telefono nel caso in cui si verifichi un episodio di violenza e si abbia bisogno dell'aiuto della Polizia. Il numero di telefono della Polizia deve essere impostato tra le chiamate rapide. Inoltre, è necessario scrivere i numeri di telefono più urgenti su diversi foglietti di carta e metterli nelle tasche di diversi indumenti. Assicurarsi di avere con sé i propri documenti d'identità e, se possibile, fotocopiarli. Soprattutto, quando si decide di denunciare una violenza, è bene prima di tutto pensare alla propria sicurezza e non incolparsi mai della violenza che si sta subendo. La violenza è sempre responsabilità esclusiva di chi la perpetra. Non si può far modificare da soli la sua condotta. Perché possa cambiare, dovrebbe riconoscere lui stesso di avere un problema e cercare l'aiuto di un professionista. La vittima deve cercare per se stessa l'aiuto di altri familiari, amici, conoscenti e colleghi, raccontando loro ciò che le sta accadendo e chiedendo loro di aiutarla a fare una denuncia ed eventualmente a mettersi al sicuro.**

Gli Agenti di Polizia sono a disposizione per aiutarla a stare al sicuro. Risponderanno a ogni sua chiamata, intraprendendo azioni appropriate contro il trasgressore e proteggendola.

**Tutti i diritti che hai come vittima di un crimine puoi essere trovato qui:**

